

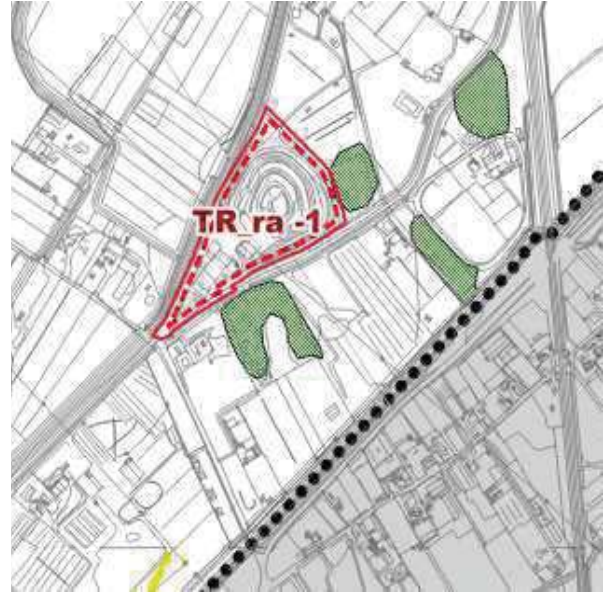


Comune di Pietrasanta
Città d'Arte - Città Nobile dal 1841

COMUNE DI PIETRASANTA

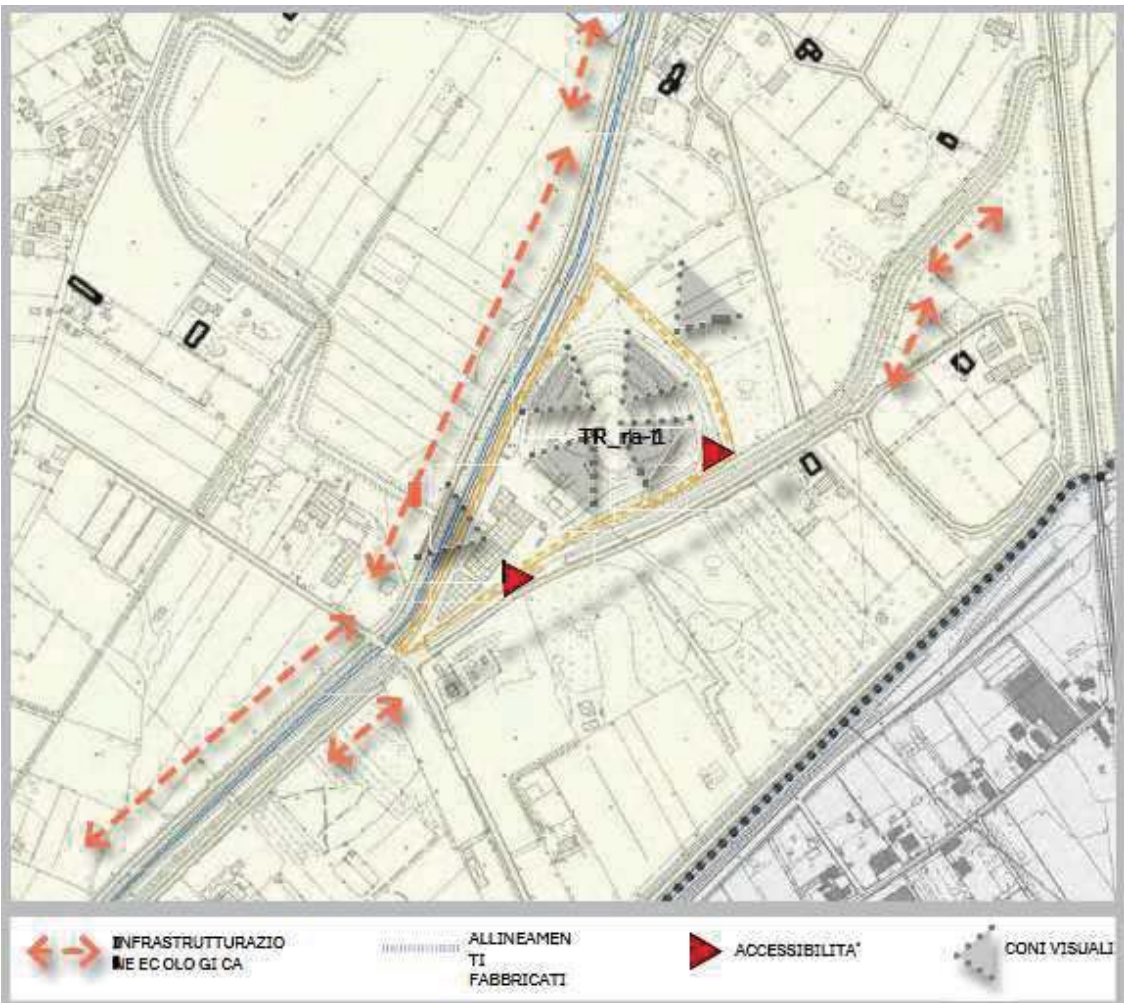
UTOE 2A

TR_ra-1



INQUADRAMENTO SU OFC 2019
REGIONE TOSCANA

INQUADRAMENTO RISPETTO AI VINCOLI PAESAGGISTICI
Art 136 e/o art 142 dlgs 42/2004



SCHEMA DIRETTORE METAPROGETTUALE DI INTERVENTO SULL'AREA

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

L'area oggetto della presente Scheda Norma è localizzata all'interno dell'"U.T.O.E. 2- La Pianura di Pietrasanta" e concerne il recupero ambientale dell'area circostante l'immobile dell'ex inceneritore in località Falascaia e la discarica delle ceneri , il tutto ubicato fra Via delle Colmate a ovest, il Rio Carraietta e via del Mandriato a sud e il Torrente Baccatoio a nord . Per quanto concerne l'immobile relativo all'ex inceneritore questo dovrà essere demolito e tutta l'area, compreso la discarica/collina delle ceneri ,dovrà essere bonificata L'obbiettivo del PS e del PO è finalizzato a favorire il recupero ambientale dell'area per l'eliminazione del degrado ambientale presente e la possibile utilizzazione della stessa area, una volta bonificata, per finalità di interesse pubblico quale può essere quella legata alla costruzione del parco fluviale del torrente Baccatoio contenuto nelle strategie del PS e recepito dal PO.

FUNZIONI E DESTINAZIONI D'USO

La destinazione d'uso prevalente ammessa dopo il completamento della bonifica di tutta l'area sarà equiparata a quelle di cui art.25.16 della Disciplina urbanistica - F1- "Parti del territorio urbanizzato destinate a verde pubblico, piazze, parchi urbani DT02b ": il comma 10 dello stesso articolo consente di prevedere zone F1 anche in territorio rurale in considerazione dell'interesse pubblico e della destinazione d'uso.

DIMENSIONAMENTO

S.T.: 32.686 mq

STRUMENTI ATTUATIVI

Piano di Recupero ambientale ai sensi dell'art.11.10 della Disciplina urbanistica DT02b.

INDIRIZZI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE

L'idea progettuale che il PO propone e che dovrà essere sviluppata nelle fasi successive di progettazione è la seguente: una volta demolito l'ex inceneritore e bonificata l'area ,questa dovrà essere trasformata in un parco territoriale a servizio del futuro parco fluviale del torrente Baccatoio. L'area così conformata a forma di triangolo con la parte più stretta verso ovest e la parte più larga verso est dovrà essere piantumata sulla base di un progetto del verde complessivo che tenga di conto dello stato dei luoghi , della presenza del corso d'acqua. La parte nord dell'area prospiciente il torrente Baccatoio potrà essere strutturata in stretta sinergia con il torrente, che a sua volta per poter essere trasformato in parco fluviale, dovrà essere migliorato nella qualità delle acque . Sul lato sud dell'area, in punti di minore rilevanza ambientale, potranno essere allestiti spazi di sosta vista anche la presenza della viabilità campestre del Mandriato. Tutta l'area da luogo di degrado ambientale e paesaggistico potrà divenire pertanto con gli interventi di bonifica e con un progetto di paesaggio adeguato a disposizione dei cittadini per il tempo libero .

L'area in oggetto è ricompresa all'interno della Scheda d'Ambito n°02 "Versilia e Costa Apuana", non è interessata dalla presenza di vincoli a carattere paesaggistico ex artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 , e fa parte del territorio rurale identificato nel PO come ZONA E3- Parti del territorio rurale caratterizzato dal morfotipo colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari di cui all'art.6.3 del DT02a, Disposizioni Statutarie.

Gli interventi di trasformazione previsti dovranno rispettare le Disposizioni Statutarie DT02a .

Scheda d'Ambito 02, Disciplina d'uso (art.5 DT02a)

Obiettivo 3

Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera

Direttive correlate

3.2 – il recupero ambientale dell'area dell'ex inceneritore dovrà favorire il miglioramento ambientale e paesaggistico della continuità ambientale e fruitiva del sistema idrografico che si riversa dalle Apuane al mare, quale struttura ambientale integrata ai collegamenti trasversali mare-montagna, attraverso il riuso

dell'area oggetto della presente scheda norma come parte della costruzione del parco fluviale del torrente Baccatoio.

Obiettivo 4- Riquilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali

Direttive correlate

4.4 –4.9- l'intervento di recupero ambientale dell'area dell'ex inceneritore dovrà favorire il miglioramento delle prestazioni di continuità ecologica garantite dall'ecosistema fluviale del torrente Baccatoio. La demolizione dell'ex inceneritore dovrà favorire anche la riduzione dell'artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico del torrente Baccatoio.

Morfotipi rurali desunti dall'Abaco della IV Invariante Strutturale del P.I.T./P.P.R. (art.6.3 DT02a)

L'area oggetto di intervento è ricompresa nella ZONA E3- Parti del territorio rurale caratterizzate dal morfotipo colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari, e per esse le Disposizioni statutarie DT02a all'art. 6.3 detta indirizzi e direttive. Il recupero ambientale e paesaggistico dell'area oggetto della presente scheda norma è conforme agli obiettivi di tutela dell'ambiente e del paesaggio, e alla luce delle iniziative di recupero sopra delineate, (parco territoriale nell'ambito del parco fluviale del torrente Baccatoio), l'area non sarà utilizzata per scopi agricoli, tuttavia , pur con la destinazione a parco pubblico, dovrà rispettare, almeno per quanto lamessa a dimora delle specie vegetali, i caratteri vegetazionali prevalenti in questa parte di territorio.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Nella realizzazione degli interventi di recupero/bonifica dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni ambientali definite nell'elaborato DT02a Disposizioni Statutarie , Parte VI ed in particolare :

SUOLO:

Rispetto delle fattibilità di cui al paragrafo successivo e della Disciplina di cui all'elaborato DT02c.

ACQUA:.

Qualità delle acque superficiali:

nell'ambito dell'intervento di recupero dell'area si deve ridefinire il reticolo idraulico minore delle aree in modo che sia garantito un corretto deflusso delle acque meteoriche e si dovranno prevedere misure per il mantenimento di un buon livello qualitativo delle stesse;

Qualità delle acque sotterranee:

nell'ambito degli interventi di recupero ambientale è fatto obbligo di utilizzare pavimentazioni di tipo drenante per i parcheggi pubblici e i percorsi pedonali .

Approvvigionamento idrico :

nell'ambito degli interventi di recupero ambientale si dovrà dotare l'area delle reti di approvvigionamento idrico-potabile necessarie per i servizi previsti consentiti nelle zone F1..

Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria:

nell'ambito degli interventi di recupero ambientale si dovrà dotare l'area delle reti di smaltimento dei liquami necessarie per i servizi previsti nelle zone F1. Per quanto concerne le acque meteoriche queste dovranno essere convogliate in depositi interrati e utilizzate a scopo irriguo.

ARIA :

Qualità dell'aria:

negli interventi di recupero ambientale si dovranno rispettare tutte le norme atte a ridurre l'inquinamento atmosferico durante le fasi di cantiere atte a ridurre la produzione e diffusione inquinanti aerei.

CLIMA ACUSTICO :

Inquinamento acustico:

negli interventi di recupero si dovranno rispettare le prescrizioni oltre che delle vigenti disposizioni di legge anche di quelle contenute nel PCCA, opportunamente adeguato a seguito della adozione del PO in particolare nelle fasi di cantiere .

RIFIUTI:

Produzione e smaltimento dei rifiuti inquinati

negli interventi di recupero ambientale dovranno essere rispettate tutte le disposizioni previste per la bonifica del sito , in accordo con gli enti interessati , ARPAT in primo luogo.

ENERGIA :

Fabbisogno energetico:

nell'ambito degli interventi di recupero ambientale si dovranno prevedere misure atte a ridurre il fabbisogno energetico anche con l'allestimento strutturale di produzione di energia da fonti rinnovabili compatibili con il paesaggio .

AMBIENTE , NATURA E BIODIVERSITA' :

Connessioni ecologiche con il territorio aperto e con il corso d'acqua:

Il nuovo parco territoriale dovrà rappresentare una importante occasione di riqualificazione della rete ecologica costituita dall'ecosistema fluviale del torrente Baccatoio e dagli ecosistemi agricoli.

ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 2A - TR_ra-1
<p>Le pericolosità sono determinate sulla base delle carte della pericolosità del Piano Strutturale:</p> <p>Tavola G.10 - CARTA della PERICOLOSITÀ GEOLOGICA Tavola G.11 - CARTA della PERICOLOSITÀ SIMICA Tavola G.12 - CARTA della VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO</p>		
Classi di pericolosità		
Pericolosità geologica Tavola G.10	Pericolosità sismica Tavola G.11	Vulnerabilità dell'acquifero Tavola G.12
G3lt	S2	Vulnerabilità media
<p>Note: pericolosità geolitotecnica 3. Corrisponde a situazioni geologico-tecniche apparentemente stabili, sulle quali permangono dubbi sulle capacità portanti e valutazioni dei cedimenti che potranno essere chiariti a livello d'indagine geognostica di supporto alla progettazione edilizia.</p>		
Classi di fattibilità		
Fattibilità geologica	Fattibilità sismica	
FG3	FS2	
<p>Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA geologiche facenti parte dello Studio Geologico di supporto al presente Piano Operativo, in particolare a seconda delle fattibilità sopra individuate, agli articoli: Art. 3 - fattibilità geologica Art. 4 - fattibilità sismica e liquefazione</p> <p>Inoltre, dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate negli articoli: Art. 5 - La fragilità degli acquiferi Art. 7 - Invarianza idraulica</p>		
<p>Ulteriori prescrizioni: verificare i cedimenti a breve e lungo termine sulla base di idonee indagini in sito</p>		

ASPETTI IDRAULICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 2A - TR_ ra-1
Carte del Piano Strutturale: Tavola I.1 - CARTA della PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI Tavola I.2 - CARTA della MAGNITUDO IDRAULICA Tavola I.3a, I.3b, I.3c - CARTA dei BATTENTI Tavola I.4 - CARTA della VELOCITÀ DELLA CORRENTE		
Classificazioni e assegnazioni		
Pericolosità da alluvioni Tavola I.1	Magnitudo idraulica Tavola I.2	Battente medio Tavola I.3a (m)
P3	Moderata - severa - molto severa	0.89
Note: Il battente medio rappresenta un'assegnazione indicativa, ed è valutato rispetto alla porzione effettivamente bagnata dell'area. Per la fattibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. riferirsi al battente locale, ovvero relativo alle porzioni effettivamente oggetto di trasformazione.		
Condizioni e prescrizioni generali per le trasformazioni L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA del Piano Strutturale, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 21 - Finalità ed ambito di applicazione Art. 23 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche idrauliche L'attuazione dell'intervento è altresì subordinata al rispetto delle NTA idrauliche del Piano Operativo, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 7 - Invarianza idraulica Art. 8 - Pericolosità e fattibilità idraulica		
Fattibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. E' vietata la realizzazione di interventi di nuova costruzione, benché rispondenti alle condizioni di fattibilità di cui alla L.R. 41/2018 e s.m.i., nelle porzioni dell'ambito interessate da pericolosità P3. Sono invece consentiti gli interventi nelle restanti porzioni dell'ambito non interessate da allagamenti, a condizione che sia comunque applicato un rialzamento pari ad almeno 10 cm del piano di calpestio e/o del piano di parcheggio rispetto alla quota del piano campagna attuale, salvo dimostrati impedimenti tecnici. Gli interventi non riconducibili alla definizione di cui all'art. 2, c.1, lett. r della L.R. 41/2018 e s.m.i., né comportanti trasformazioni morfologiche del terreno sono da considerarsi ammissibili senza ulteriori prescrizioni. Per la realizzazione degli interventi è rispettato il vincolo di tutela di cui all'art. 3 della L.R. 41/2018 relativo alla fascia di 10 mt dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua interferenti.		